LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

22ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino è battuto a Bologna

ed è avvicinato dalla Roma che scavalca il Venezia

LA BEFFA DELLA SORTE

Bologna - Torino 1-0

BOLOGNA: Pavesi; Fiorini, Pagotto; Malagoli, Andreolo, Marchesi; Nardi, Sansone, Parolari, Andreolo, Reguzzoni.

TORINO: Rodosio; Piacentini, Ferrini; Cadorin, Ellena, Baldi; Menti II, Bovi, Gabetto, Petrini, Ferraris.

ARBITRO: Scotto, di Savona.

Bologna, 30 marzo.

Pareva proprio che la partita dovesse terminare senza vincitori né vinti. I due contendenti avevano fatto cose belle, cose discrete e cose brutte; avevano avuto tre o quattro occasioni chiarissime di segnare e le avevano gettate al vento e viste sfumare per cause imprevedibili. Avevano finito per avvicinarsi l'uno all'altro e per tenersi stretti in modo tale che ormai non rimaneva che aspettare che qualcuno si decidesse a rompere il fiacco finale. Per il quale più non mancava che un minuto del tempo regolamentare; il supplemento che avrebbe consentito l'arbitro nessuno lo poteva calcolare, a quel momento.

Al 44' quindi, mentre il Torino tenuva saldamente in pugno la situazione, Reguzzoni si faceva improvvisamente luce sulla sinistra: più si faceva incontro Piacentini e lo fermava bruscamente. Di trattura ed è no di un fallo, era una di quelle entrate sull'uomo che qualcuno lascia correre, e qualcuno punisce. L'arbitro concedeva senz'altro il calcio di punizione al Bologna nello spazio che intercorre tra la linea che demarca il campo e quella laterale dell'area di rigore. Distanza, circa una trentina di metri dalla porta: assembramento nell'area del Torino. Tiro Reguzzoni, a parabola bassa, verso l'angolo vicino della rete. Al momento in cui la palla giunge all'altezza dei montanti ai di sasso si gettano, oltre che Rodosio in tuffo, mezza dozzina di uomini, a valanga: provvido, dal lato posteriore del quale esce la palla, inaccumulati in rete. Quel che nel prodigio stesso sarà successo, Dio solo lo sa. I giocatori stessi, interpellati, danno versioni discordi: la palla non l'ha toccata nessuno; l'ha deviata un giocatore; l'ha calciata Sansone; si l'è lasciata sfuggire Rodosio. Di sicuro c'è che la palla è in rete, e che, mentre i patronesi si abbracciano — e non sanno essi stessi a chi attribuire il punto — e gran fa reclamano con l'arbitro per «fuori gioco», l'arbitro interroga con un cenno il segnalinee e convalida senz'altro il punto. E dopo un supplemento di tempo di tre minuti di gioco, nel corso del quale il Torino sfiora il pareggio, il risultato della partita passa agli archivi, sotto il segno del punto che abbiamo descritto.

Sconfitta immeritata

E' stata un po' una beffa della sorte, quella subita dal Torino. I granata non meritavano di perdere questa partita; al minimo, un risultato pari avrebbero dovuto portarlo via. Complessivamente, il miglior gioco erano stati sen z'ormito. Il bluello tecnico delle loro azioni non era assunto all'altezza dei migliori momenti della stagione, ma era sempre stato notevole: gioco sostanzioso, solido, centrale. Avevano, i granata, corso il rischio di capitolare in due occasioni nel primo tempo, ma avevano pure più volte trovato le linee difensive dell'avversario, mancando, per pura precipitazione, ottime occasioni. Ed alla ripresa avevano dato l'impressione di controllare la situazione.

Il brutto, per il Torino, è che il suo avversario, lontano per se solo dalla sua migliore giornata, non s'è lasciato mai dominare. C'è in questo vecchio Bologna una vitalità che avviene. Mancavano nella sua fila due degli uomini migliori, due colonne della squadra: Arcari e Biavati. Rimediato e ricomposto l'e undici» lotto come se di assenti non ve ne fossero state. Capacità di reazione. Quella di ieri non era più la squadra che s'tremare il mondo fa» dei tempi del passato anche recente. Ma era pur sempre una compagine che è pericoloso toccare nell'amor proprio.

Quante occasioni mancate!

Ha avuto, questa compagine, la prima occasione da rete quando Reguzzoni, nel primo tempo, sparando a portare uscito, si vide respingere la palla da Baldi, comparso improvvisamente fra i pali. Poco dopo Gabetto, a tre passi dal portiere, mandava altissimo, sopra la traversa, un pallone che bastava deviare di traiettoria per spedire in rete. Più tardi Sansone batteva Rodosio con un tiro all'angolo, lontano, solo per vedersi respingere la palla da Piacentini, bolasto fino all'ultimo istante. E poco appresso, Petron, solo, davanti al portiere, ampiorre male un tiro che era meritevole di successo.

Un primo tempo pieno di occasioni mancate.

Alla ripresa, il Torino dava un tono più positivo al suo gioco; non si scoprirà più tanto in difesa. Cercava di creare più incisivo le sue avanzate. E, poco dopo la metà del tempo, faceva gelar le vene e i polsi ai sostenitori bolognesi. Un forte tiro di Petron colpiva il lontano montante. Mezti riprendeva, sparava da due passi, prendendo in pieno viso il portiere, contrava ancora, e il pallone usciva respinto fortunosamente. Ferrari rincorreva a terra, quasi fuori concescion, per diversi minuti. Proprio per questo motivo dovevano venir concesso il supplemento di tre minuti al tempo regolamentare di cui abbiamo fatto cenno. E ad un soffio dalla fine, quando più parecchi erano andati, quel pallone di cui si è detto sopra, come un fulmine nella rezza dei contendenti e ne usciva dall'altra in rete e decideva di tutto.

Nella ed interessante partita è stata, in complesso, con fasi molto incisive ed avvicinanti, e periodi confusi e incerti. Il terreno era viscido e pesante e in palio molto difficile da controllare, che la pioggia fine e minuta non cessò di cadere un solo minuto in tutto l'incontro. Malgrado il cattivo tempo — faceva anche freddo — circa 20.000 persone erano presenti sul campo. La fatica sostenuta dai giocatori nelle avverse condizioni della giornata è stata rilevante.

Vittorio Pozzo

Napoli 1 - Liguria 1

Rissetti Cassano, Perrotta; Allisio, Fiorio, Pesaola, Bonetti, Ferrari, Ferraris, Calvagni.

Arbitro: Sarti.

Venturini; Tavola, Scala; Bertoli, Vanzini, Cupis, Maini, Gallinelli, Sola, Bellini.

Arbitro: Bonfiglio.

NAPOLI. — Il Napoli ha avuto irrimediabilmente le sue possibilità di scampare alla retrocessione facendosi bloccare al pareggio sul proprio terreno dal Liguria. Il fondo pesantissimo ha suscitato agli azzurri che per allenamento lo preferiscono, non hanno saputo coordinare il loro gioco. Si aggiunga che Bonetti subiva debolmente un tentativo al portiere un «rigore» concesso al 12' del primo tempo. Il Napoli subiva in vantaggio tre minuti dopo, cioè al 15', su azione di pressione di Sola ballata da Fiorio, il quale sparava direttamente in rete. Al 30' una foga di Cupis dava a Castelli occasione di conseguire il pareggio.

Roma 2 - Atalanta 0

Biavati; Brunel; Andreoli, Donati; G. Mornese, Biondi; Ferrari, Cappellini, Amadei, Cosetta, Pasti.

Arbitro: Pizzioli.

Landucci; Mannoni, Cinquini; Pernici, Lamanna, Bellavi; Grilli, Zaniboni, Gaddoni, Corbella, Perelli.

ROMA. — Vittoria regolare della Roma, giustamente netta in Atalanta nonostante di alcuni titolari. La partita ha avuto momenti di interesse, soprattutto quando le squadre si trovavano attorno 0 a 0. Dopo alcune vicende, al 20' del primo tempo i giallo-rossi si portavano in vantaggio con una rete segnata da Amadei, su passaggio di Donati. Al 10' della ripresa, Pasti segnava con un tiro imparabile il secondo e ultimo punto: rimasta, in seguito ad una brillante azione alla Cosetta, prendeva parte Cappellini, Krieco, Amadei e Pasti. Alcuni commentatori notano la stanchezza evidente il giuoco dei nerazzurri, ma il risultato rimanesta invariato.

Punteggio e giuoco non vanno d'accordo

Genova - Venezia 1-0

GENOVA: Sain; Spadoni, Sardelli, Perazzolo, Alfasio, Adelighetto; Neri, Trevisan, Pagano, Bertoni, Osti.

VENEZIA: Piovarotti; Tortora, Di Gennaro, Atteri; Furesi, Stefanini, Bergamini, Loich, Persico, Mazzola, Nicolò.

ARBITRO: Scorzoni.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Genova, 30 marzo.

Il Venezia ha dominato per almeno settanta minuti ed il Genova ha vinto. Il risultato è quindi in netto contrasto con il giuoco svolto dalle due squadre, ma è discevoltre del genere i neroverdi sono abituati quest'anno. Certo si è che il punteggio tradisce quello che è stato l'andamento del giuoco.

Il Venezia ha perso l'incontro nei primissimi minuti di giuoco, proprio quando avrebbe potuto andare in vantaggio. Quando il Genova battè il calcio d'inizio, l'ala nitativa passò di colpo ai nerocordi, che di slancio arrivarono avanti a Sain. Passaggio di Mazzola a Persico e tiro impetuoso violento, del contrattacco. Respinto la traversa, a portiere battuto. Questo il biglietto da visita del Venezia. E, passati pochi secondi appena, azione Mazzola che, al momento del tiro, veniva affrontato da Perazzolo, il quale riusciva nell'urto ovvero a peggio (si dice essere portato fuori campo per cinque minuti) ed il Venezia, tenuto in precedenza Neri. Fuga dell'estrema, contro lampo che Atteri per un soffio non riusciva ad intercettare, respinto di Conti a sinistra, tiro ad Ispiro e tiro violentissimo, raso terra, che Piovarotti riusciva modo di fermare. Al 8' il Genova dopo aver superato un paio di gravissimi pericoli, già era in vantaggio.

Che quello dovesse essere il punto della partita neroverde non si sarebbe detto perchè il Venezia, messo alla frusta dalla necessità di sfoderare le sue doti veneziane, di segnare a loro volta, ma tutte le manovre si rompevano sfuggì a Sain su di un forte tiro di Mazzola, ma fu un momento e salvare il portiere. Poi, poco dopo la mezz'ora, Persico scattò solo alla fine di un lungo giuoco di tutta con l'estrema difensore genovese, ma un fioco troppo secco alla palla permise a Sain di uscire di fra i pali e di sventare la seria minaccia. Il Genova, stretto in una morsa che sembra s'allentasse che in virtù di qualche sporadico contrattacco, parve dieci, cento volte sul punto di cedere, ma sempre nella sua area riuscì a rompere la trama del giuoco nerovertde e di uscire con lunghi passaggi, le respinte, le deviazioni impulsive, le sciarpate da quei pochi reggio che proprio parevo inevitabilmente. Ma, prima del 45', si è battuto ancora da Ispiro che ha fatto tre passi e ha scaricato mandatogli con lunga parabola da Neri.

La ripresa si svolge tutta sulla pressione dei Veneziani, pressione insistente del Venezia, giuoco d'attacco del Venezia, assedio del Venezia alla porta di Sain. Il Genova? Il Genova non poteva in alcun modo rompere quella morsa. Alla fine tiro di passaggi che più avversari scolgono, non riuscivano a rompere. Ma interventi affannosi dei suoi difensori, e, in particolare, Alfasio e Perazzolo, ai quali dicevo ieri sera che per tutti gli altri rossobiù, capiribiamente riuscivano le entrate», le rovesciate, le mischie, per salvare la propria rete. Il pareggio del Venezia, atteso di minuto in minuto, non giunse. Permise ebbe l'occasione propizia ma con molta precipitazione fece tutto dopo di cosa sarà portato a pochi metri dalla rete. Allora, come sempre avviene quando una squadra schiacciata l'avversario, si sono verificate alcune puntate offensive del Genova, ma lunghi rimandi dei difensori, che avrebbero potuto rendere più grave la sconfitta nerovertde. Al 32' Ispiro (fuori giuoco) ha un tiro violentissimo rimandato ed il suo tiro mandò la palla a picchiare contro la base di un montante; al 40' Conti tenuto, seguì unicamente per essersi intestardito nella ricerca della rete personale mentre, aiutando la palla al centro, avrebbe messo Ispiro nella piena possibilità di tirare a colpo sicuro. Ma fu proprio Ispiro di queste occasioni mancate dal Genova, il Venezia, più che mai teso alla conquista del pareggio, temperò di due minuti il suo ritmo. Particolarmente gli ultimi due minuti furono, a segno tosi per il Genova, ma Mazzola colgì male la palla ed il suo arrivo di Persico che s'era spostato a sinistra e Sain pare ancora. Fu allora che il Venezia, in colo di fischio finale mentre sempre più serrato si faceva il suo dubbio con la difesa avversaria e risultò vincente la squadra, oppo gli ultimi minuti di segno un tiro in apertura di gara, aveva dovuto lottare con il nuovo in gola per salvare il risultato.

Noi vogliamo pertanto che due squadre senza tener conto del punteggio, abbiano fatto un buon giuoco, ma, in particolare, il Venezia, per la sua azione, una continuità di lavoro notevolmente superiore ai singoli con ancor fresche dopo sei mesi di campionato ed il ritmo della trasferta e del pareggio stonante.

Il Genova s'è trovato totalmente a disagio di fronte ad un avversario tanto intraprendente, ed ha resistito solo per la solidità della sua difesa. Bertoni e Trevisan, lenti, impacciati, sono stati i peggiori della prima linea rossobiù.

Luigi Cavallero

La Serie B

Il Bari in fuga

Classifica: Bari p. 33, Vicenza, Padova 30, Novara 29, Brescia, Pro Patria 28, Spezia 24, Alessandria 23, Fanfulla, Pisa 22, Livorno 20, Monza 19, Siena, Pro Patria 18, Fiumana 17, Prato 16, Reggiana 15, Lucchese 17.

•Bari-Savona 1-0. - Rete: Menutti. Arbitro: Lanzoni.

•Pisa-Novara 2-0. - Reti: Mioli 2, di Benedetto. Arbitro: Arth. Cordella.

•Vicenza-Pro Patria 2-0. - Reti: Zanello, Quarenna. Bisei. Arb. Silvestri.

•Prato-Alessandria 2-0. - Reti: Chiesura (rigore), Chiarucci. Arbitro Dobrel.

•Fiumana-Padova 2-0. - Reti: Olivero (2). Arb. Bernardi.

•Lombato-Reggiana 0-0. - Arb. Cornicione.

•Siena-Fanfulla 2-1. - Reti: Dapsa, Polacchi. Arbitro Tassini.

•Brescia-Spezia 2-1.

Pescara-Udinese 2-1.

I rugbisti padovani vittoriosi sui romeni

Padova, 30 marzo.

Si è svolto ieri al Campo Agnani l'incontro di palla ovale fra il Politecnico di Bucarest e la squadra locale. La gara si è svolta sotto una fitta pioggia dagli ospiti che dai patavini. Ecco i nomi dei vincitori: Ferro; Ghiotti, Ghiotti; quali Zarabdi e Gatto. Al 40' i padovani passavano a comando per un calcio piazzato trasformato da Boldrin. Nella ripresa i romeni segnavano al 15' con una meta trasformata da Parcalabescu. Il Padova passò al 16' si riportava al comando con una meta ottenuta da Stenta e trasformata. Al 25' gli ospiti realizzavano ancora, ma il Padova spettinò la 'ultima meta dovuta a Costa e trasformata nuovamente da Boldrin. Bisacco Bisale; Padova 9, Bucarest 13 a 6.

Proficuo allenamento a Piacenza dei rugbisti «azzurri»

Piacenza, 30 marzo.

Si è svolto ieri l'allenamento degli «azzurri» di rugby a cui è stata contrapposta l'Amatori B di Milano. Sono stati giocati tre tempi durante i quali sono stati provati diversi schemi.

Tra gli «azzurri» sono emersi Sgorbati, De Carlo, Gatti, Figari e Cassini: questi hanno fatto largo bottino di punti.

Il trofeo pugilistico Bruno Mussolini

Risultati (10 giugno): •Colombo, Napoli, 124, Alessandro-Benedetto 3, •Nicolini 124, Azzeo 3-0; Fiorentino-Battisti 0-7; •Ferri-Aconcetena 124, Bonetto-Bologna (effettuato sabato) 10-6.

Classifica: Savetto, Novara p. 16; Battisti, Livornese e Fiorentino 8; Ferri, Napoli 6; Nicolini, Milano 4; Aconcetena, Modenese e Colombo 2; Bonetto e Alessandro 0; Bologna 6.

Risultati vari

MILANO. — Campionati nazionali femminili Gli pallatoggio artistico su pedane: 1. Mussolini Gerbrey (p. 56,55); 2. Fontana Carla; 3. Barcellona; 4. Re; 5. Amerino; 6. Graziano; 7. Onesito.

FIRENZE. - Torneo nazionale di scialada a coppie per giovani di età non superiore ai 22 anni. Classifica: 1. Lombardia (Mangiarotti, Lugo); 2. Gulf Bologna (Servadei, Calisai); 3. Venetto (Turcato, Arcesi); 4. Lazio.

FIRENZE. - Campionato femminile Tretto 3. Mussolini; Gli Firenze 5 p. (Cioli, 5 p.); 2. Mussolini.

MILANO. - Pattinaggio artistico su rotelle. Gli pattinatori: 1. Gianni Bigoselli, Carmine, 210 (ed. 1. Pattinaccia Carlo, 20.19; 3. Gianni Carlo, 20.19; 4. Pattinaccia.

ALESSANDRIA. - Corsa ciclistica «Circuito dei pontiv»: 1. Ghiaccio Costantino, chil. 10 in 33', 3, Italia G. 2. Vonzo 4. Fabbri 6. Marconi; 6. Monari.

TORINO. - Campionato piemontese femminile di fioretto: 1. Balbo Clea 6. vitt.; 2. Ott. 5 v.; 3. Bono 5 v., 5 stoc.; 4. Quadotto 3 v., 5 st.; 5. Scabolone; 6. Isola.

TORINO. - Eliminatoria di Zona maschile di scuole M.V.S.N.: 1. Stella Aosta; 2. 3. Leg. «Alpina» Torino; 3. 1.1. Leg. Cassio, 4. 30. Leg. Novara.

MILANO. - Trofeo Pluder (ciclismo Cardi): 1. Ghiaccio in 1 ora 40.000 p.; 2. Gulli, 3. Angelini, 4. Ghiaccio (Italia Moscato), 5. Strada, 6. Cherici, 7. Santambrogio e altri 16 in gruppo. Ghiaccio 10.

TORINO. - Luci Juventus di rugby: Semini; Ghiri Ott. Liceo Scientifico-Sommellier 10-3.

Ieri chiudeva serenamente la sua operosa giornata terrena, tutta dedicata ai doveri della famiglia, per la quale aveva un vero culto, a spirare nel bacio del Signore

Elena Malesci Gualtieri

Consci di quanto sia stato perduto, la piangono inconsolabili: la figlia Margherita; il figlio Leopoldo con la moglie Bianca Ambrogio ed i nipotini Fernanda ed Alfredino adorati dalla nonna, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 11, partendo da via Madama Cristina 115. Si ringrazia fin da ora sentitamente chi vorrà unirsi nel rimpianto e nelle onoranze per la cara Defunta.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Il Cav. Ernesto Binotti e Famiglia hanno il dolore di rendere nota la scomparsa della Signora

Elena Malesci Gualtieri

Madre amatissima del Dottore della Filiale di Torino Cav. Leopoldo Malesci, nei sentimenti di vivo ed affettuoso partecipazione al grave lutto che colpisce il carissimo Collaboratore.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Gli Impiegati e ed Operai della Ditta Binotti e C. Filiale di Torino, partecipano con sensi di vivo cordoglio la dolorosa notizia della

Elena Malesci Gualtieri

della quale conoscevano le singolari virtù ed il vivo attaccamento largamente contraccambiato dal figlio Cav. Leopoldo Malesci, loro Direttore.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

La Ditta F.lli Minotti & C. di Milano comunica la dolorosa notizia della dipartita dell'ottimo Signora

Elena Malesci Gualtieri

Madre adorata del Cav. Leopoldo, Procuratore della Filiale di Torino.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Dopo breve malattia è cristianamente mancata

Baravalle Caterina

n. BORMIDA

Ne danno il triste annunzio: il marito Giovanni, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 17, partendo da via Levanna 11. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Gualtieri - Tel. 41-092

Nel mondo della nota...

Juventus - Triestina 1-0

JUVENTUS: Bugheri, Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Mazzetti; Colaussi, Ferrero, Loseba, Boscolo, Piacentini.

TRIESTINA: Striuli; Scapin, Rebi; Pastani, Salar, Gerard; Sacco, Gallinoro, Ballarin, Tacelli, Degiacomoni.

ARBITRO: Galeati.

La buon'anima di Pailleron avrebbe dato a questa partita il medesimo titolo della sua cronaca: «Il mondo della nota». Tolta il pretesto della partita di giocatore, il quale sparava direttamente in rete. Al 30' una foga di Gopp dava a Castelli occasione di conseguire il pareggio.

Trieste ha avanzato reclamo in quanto sembra che il direttore dell'area avrebbe fatto battere il calcio d'invio in entrambi i tempi dagli alabardati. In effetti all'inizio della ripresa, i bianco-neri si appressarono a giocare la palla, ma ne erano impediti dall'energico intento arbitrale. L'ardua sentenza ai colti poeteri...

Umberto Maggioli

Livorno 3 - Ambrosiana 0

Austrelli; Del Biancolo, Allisio; Capocchi, Ferrero, Ferrero; Pitzalis, Gianni, Zilardich, Grassi.

Arbitro: Sola.

Franzosi; Buscaroni, Pedri; Bertoni, Foni, Campelli, Frossi, Demetrio, Gabetto, Candiani, Guarnieri.

LIVORNO. — L'Ambrosiana che è apparsa sempre gioco sostanzioso, meno organico, più indecisa fra tutte quelle presentatesi questo anno a Livorno. Per quanto la solidità della difesa abbia dato buoni frutti, nonostante, l'Ambrosiana, che ha subito sei reti, ha segnato tre reti. Il primo tempo, si terminò la metà della partita con due reti segnate, segnate al 30' da Pizzaz e al 45' da Grassi. Nella ripresa il Livorno ha ancora dovuto segnare due reti per tutti gli altri tre successi, ad opera di Michelini, con un tiro secco al tetto. Ma l'Ambrosiana ha dato la impressione di essere capace di tentare qualche contatto del dopo di Livorno. I soli Campelli e Candiani si sono salvati; del Livorno, negli altri sono emersi Travosa e Pizzaz.

Modena 1 - Lazio 0

Gentilomini II; Mancini, Rossi; Malinverni, Caposciuti, Gallo; Ferrari, Ferraris, Pizzi, Fiorini, Gallo, Gottardi.

Arbitro: Carretti.

Gradella; Faccioli, Rosa; Piccinini, Giulia, Fiori; Ciani, Ferri, Ricci, Ferrari, Pianoni, Piu Schiavi.

MODENA. — Alla 32ª giornata il Modena è riuscito a sciogliere la sua quarta vittoria. Il suo successo è stato facile, anche se ancora sulla carta sembrava, dovesse superare senza grandi difficoltà l'ostacolo modenese. La mediocrità di Fiola ha influito non poco sul giuoco degli azzurri, i quali hanno dovuto subire per buona parte del primo tempo l'iniziativa dei locali, che hanno costretto gli ospiti a subire il loro dilemma. Sia si può dire, però, nonostante la scialba partita degli azzurri, che questi non abbiano mai creato pericoli per segnare. Qualitari si è mangiato per lo meno due reti consecutive al 15' ed al 20' di Fiorini, che ha sciupato la palla sulla linea di fondo. Al 25' Fiorini, con un tiro secco al tetto, ha ancora sciupato, ma al 32' ai ha il primo e unico contro la Lazio. Poi un tiro fortissimo di Gradella, che ha ancora sciupato, ma al 32' ha la rete. Ermagnoli che si vede neutralizzato un tal colpo di testa. Ma una seconda punizione Gradella fugge entro il tiro fortissimo da potere sciupare il gioco. Al 40' sono Ferri e Gradella ad inviare la palla nella branca di Sentilomini, sciupando, così, una facilissima conclusione. Poi si ha il punto del Modena. Al 45' Piccinini dà a Ferri, che si trova sulla linea di fondo, che, nonostante lo sciincamento degli azzurri, riesce a trovare lo corridoio dove lascia la palla in rete. Rete ripresa la Lazio ha preso l'iniziativa mediamente da quasi alla fine, ma, nonostante la sua palla degli ricerca, non è riuscita a mutare il risultato. Fari è alzo sagoiso del campo per sentire la palla a pochi minuti dalla fine anche Bardoni ha subito la medesima sorte.

La Serie C

Girone A: *Como-Seregno 3-2; *Domodossola-Cuneo 2-0; *Vigevano-Gallarate 1-0; *Rodesili-Sparta 1-0; Alessandria-Modena 0-0; *Varese-Piacenza 5-0; Lucchese-Lucca 4-0.

Girone B: Rapallo-Trento 3-2; *Bassano-Legnano 1-0; *Treviso-Udine 5-0; *Lucco-Pro Vercelli 2-1; *Cavazzuti-Asti 0-0; *Derthona-Casale 3-1; *Vercazze-Biellese 2-0; *Estella-Savigliano 1-0.

La Serie C

*Forlì-Juventus 1-1.

Il campionato di pallacanestro

Virtus-Gut Livorno 11-18; *Gut Pavia-Gut Napoli 26-28; Triestina-Gorizia 35-37; *Reyer-Borletti 45-31; Gut Roma *Triestè 22-20; *Bruno Mussolini 41-0 B.D.A. 37-16.

KRUPP
Marca "ORSO"
WELLNER
Marca "FRE MANI"
POSATERIE
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI CASALINGHI
Caudano
Piazza Carlo Felice, 10 - Torino

ABBONATI AL TELEFONO DI TORINO

Finalmente si sono potuti unificare i numeri telefonici di interesse generale. S.T.I.P.E.L. vi informa che, a partire dal 1° aprile 1942-XX, detti numeri saranno unificati come segue:

VECCHIA NUMERAZIONE		NUOVA NUMERAZIONE
Servizio interurbano S.T.I.P.E.L. per tutte le località del Piemonte e della Lombardia (escluse Milano)		
09	Prenotazioni	01
028	Commissioni	03
029	Informazioni	081
Servizio interurbano STATO per tutte le altre località del Regno e per l'Estero		
0	Prenotazioni	04
028	Commissioni	03
40-102 53-140	Informazioni	084
Servizi ausiliari		
0[illegible]5	Servizi speciali	00
071	Elenco abbonati (numeri non compresi nell'elenco)	02
022	Autopubbliche	07
025	Servizio abbonati assenti	082
023	Reclami per guasti impianti interni derivati	083
024	Dettature telegrammi	086
068	Prenotazioni teatri	088
023	Reclami per guasti impianti principali	089
Servizi di interesse pubblico		
0[illegible]	Vigili del fuoco	22-222
027	Direzione S.T.I.P.E.L.	087

che sono raggruppati anche nella prima pagina del nuovo ELENCO TELEFONICO.

Saranno inoltre variati, per effetto di quanto sopra, i seguenti numeri:

055	Azienda Elettrica Municipale	050
47-001	Banca Commerciale Italiana	055

Analoghe modificazioni avverranno per i numeri telefonici di interesse generale delle reti di Alba, Alessandria, Arona, Asti, Biella, Novara, Novi L., Vallemosso, Verbania, Vercelli, come risulta anche dalla prima pagina dei rispettivi nuovi elenchi telefonici.

Vero o falso, che importa?
Attenti a non sognare troppo ad occhi aperti. Solo i giovanissimi, bestì loro, sono per natura campioni dinoccolati di Piombano gli dalla vetta di un Himalaya d'illusioni... una spolverativa e via sulla strada della realtà, come se nulla fosse! E così il principe azzurro dei sogni prende spesso nella realtà i panni di un impiegatuccio cui si vuole però un gran bene, ed il palazzo si riduce ad un appartamentino vicino ai tetti sì, ma... tanto pieno di sole.
Non si deve fantasticar troppo e paragonare sempre la realtà ai sogni dorati. Chiari e la spesa mettesse continuamente a confronto il maritino d'oggi ed il principe azzurro di ieri. Ma non va l'accorgete che il deteriore della fantasia prende una direzione pericolosa, non cettate a dare uno strappone. Nella loro incoscienza i bimbi sono in questo del buoni maestri. Quando giranno velocemente in giro, credete non sappiano di montare dei cavallucci di legno? Certo, ma d'istinto si guardano bene dal chiedere loro acrobazie da cavalli veri: distruggerebbero l'illusione e la loro gioia.
Noi grandi, che purtroppo non abbiamo più gli occhi aperti ed ingenui dei bimbi, non sgalanzeremo mai di sognare, ma dobbiamo vedere sempre più addentro nelle cose, e se qualcuno ha gli occhiali dovrà pur pensare ad è fare del tappeto persiano fabbricato a Mosca, o del pellicciotto di cotto gli magari spelacchiato, o del quadretto con firma illustre falsificata, in facciamo alcuni ed i furbi con lui: sarebbe una cattiva azione.
Ed un'altra cattiva azione faremmo facendo troppo certi magnifici sogni... di porcellana. Guardiamo invece le tante bocche fresche di grazia e di giovanù che vogliono esser guardate e che sorridono felici, mettendo ogni tanto in mostra bellissimi denti bianchi. Bianchi e sani grazie al classico dentifricio Alba Rumianca che li mantiene perfetti, tonificando mirabilmente le gengive. Alba Rumianca: il dentifricio per l'igiene e la bellezza della bocca! (31)